



L'IMPAIRMENT TEST DI UN MARCHIO

Il 1° febbraio 2005 la società *Alfa S.p.A.*, che produce e commercializza abbigliamento sportivo, acquista da un'altra società un nuovo marchio da apporre ai propri capi, sostenendo un costo pari a €35.000.

A seguito delle necessarie verifiche, la direzione aziendale attribuisce al marchio una vita utile indefinita.

La società *Alfa S.p.A.* redige il proprio Bilancio in conformità ai principi contabili internazionali *Ias/Ifrs*, i quali richiedono che le attività immateriali a vita utile indefinita siano sottoposte all'*impairment test* con cadenza annuale.



Sulla base delle indicazioni che seguono, si provveda alla determinazione del valore al quale il marchio deve trovare iscrizione nello Stato patrimoniale di *Alfa S.p.A.* al 31/12/2005:

- il *fair value* del marchio alla fine dell'esercizio, determinato in base alle migliori informazioni di mercato, è stimato, al netto dei costi di vendita, in € 30.000;
- la società stima di poter conseguire, grazie all'impiego del marchio, i seguenti flussi finanziari in entrata:

<i>Anni</i>	<i>2006</i>	<i>2007</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
Flussi	6.500	7.000	6.500	5.500	6.000

- il tasso corrente di mercato *risk free* risulta pari al 4,2%;
- il premio per il rischio derivante dalla gestione del marchio è stimato pari al 2,8%;
- la società prevede di vendere il marchio al termine del 2010 e di conseguire un ricavo pari a €8.000.



Cos'è l'*impairment test*?

L'*impairment test* consiste nel **confronto** tra **valore contabile** e **valore recuperabile** di un'attività.

In particolare:

- **se valore contabile \leq valore recuperabile**

l'attività rimane iscritta in Bilancio al ***valore contabile***

- **se valore contabile $>$ valore recuperabile**

l'attività è iscritta in Bilancio al ***valore recuperabile***

(si è manifestata una *impairment loss*)



Definizioni e modalità di calcolo

Il **valore contabile** è il valore al quale l'attività risulta iscritta nel Bilancio dell'esercizio precedente, pari al costo di acquisto o di produzione, o al valore rideterminato, al netto dell'eventuale fondo ammortamento e di precedenti perdite durevoli di valore.

Il **valore recuperabile** è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso dell'attività.



Il *fair value less costs to sell* rappresenta l'ammontare ottenibile dalla vendita dell'attività in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

I termini di riferimento per la stima del *fair value* sono, in ordine di importanza:

- il prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una operazione tra controparti indipendenti;
- il prezzo di mercato dell'attività, se la stessa è commercializzata in un mercato attivo;
- il prezzo dell'operazione più recente, purché non siano intervenuti significativi cambiamenti nel contesto economico tra la data dell'operazione e quella in cui la stima è effettuata;
- se non esiste alcun accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo per un'attività, il *fair value* dedotti i costi di vendita è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare questo ammontare, la società considera il risultato di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore industriale.



Il *value in use* rappresenta, invece, il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività, sia per mezzo del suo utilizzo che di una sua eventuale cessione.

Ai fini del calcolo del valore d'uso è necessario

- stimare i flussi finanziari futuri in entrata e in uscita che deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale; e
- applicare a tali flussi finanziari il tasso di attualizzazione appropriato; tale saggio è determinato sommando il tasso che riflette il valore temporale del denaro (tasso *risk-free*) e il tasso che riflette i rischi specifici dell'attività aziendale (*risk premium*).

I principi guida da osservare in relazione alla stima dei *cash flows* oggetto di attualizzazione sono i seguenti:

- le proiezioni devono basarsi su presupposti ragionevoli e sostenibili, che rappresentino la migliore stima effettuabile dalla direzione aziendale delle condizioni economiche che esisteranno lungo la restante vita utile del bene; peraltro, il *management* è tenuto ad attribuire maggiore peso alle evidenze provenienti dall'esterno rispetto alle supposizioni interne;



- le previsioni dei flussi devono essere fondate sui più recenti *budget* approvati dalla direzione aziendale e non devono estendersi, di norma, per più di 5 anni;
- i flussi finanziari che vanno dalla fine del periodo cui si riferisce il budget alla data di dismissione del bene sono stimati mediante l'estrapolazione delle proiezioni fondate sui *business plan* disponibili utilizzando un tasso di crescita che rifletta le previsioni in merito all'andamento del settore o del mercato in cui l'impresa opera;
- i flussi devono essere stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'azienda, ossia senza considerare gli ulteriori flussi che possono essere assorbiti o generati da future operazioni di ristrutturazione nelle quali l'azienda stessa non è ancora impegnata o da miglioramenti/aumenti nel livello di prestazione dell'attività;
- i flussi oggetto di attualizzazione non devono considerare i flussi derivanti dalla gestione finanziaria e dall'imposizione fiscale.



Traccia di soluzione

Determinazione del tasso di sconto

$$i = \text{tasso } risk\ free + \text{ premio per il rischio} = 4,2\% + 2,8\% = 7\%$$

Stima del valore d'uso

$$V_o = cf_1 * (1 + i)^{-1} + cf_2 * (1 + i)^{-2} + cf_{\dots} * (1 + i)^{-\dots} + cf_n * (1 + i)^{-n} + pc_n * (1 + i)^{-n}$$

$$V_o = 6.500 * 1,07^{-1} + 7.000 * 1,07^{-2} + 6.500 * 1,07^{-3} + 5.500 * 1,07^{-4} + 6.000 * 1,07^{-5} + 8.000 * 1,07^{-5} = 31.672,5$$

Determinazione del valore recuperabile

<i>Fair value less costs to sell</i>	30.000	
<i>Value in use</i>	31.672,5	→ <i>valore recuperabile</i>

Confronto tra valore contabile e valore recuperabile

Valore contabile	35.000	
Valore recuperabile	31.672,5	→ <i>valore di iscrizione in Bilancio</i>



Stato patrimoniale 31.12.2005

ATTIVO

Attività non correnti

Avviamento e attività immateriali a vita non definita 31.672,5

Conto economico 2005

Ebitda ...

Ammortamenti, svalutazioni e rivalutazioni – 3.327,5

Ebit ...